

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GRETT

Da **lunedì 22**, inizia la terza e ultima settimana della proposta estiva per i bambini e ragazzi in patronato sulle tracce di Francesco d'Assisi. **Venerdì 26** dalle **ore 15.30** ci sarà la festa finale alla quale sono invitati anche i genitori e i nonni.

MESSA FERIALE

Martedì 23 e giovedì 25, la messa viene celebrata alle ore 7 della mattina.

CHIUSURA

Il gruppo dei giovani/adulti, con la cena che si terrà **mercoledì 24** concluderà gli incontri con la decisione di riprendere il cammino in ottobre.

SCUOLA MATERNA

Giovedì 25, alle **ore 18**, si riunisce il Comitato di gestione della scuola San Antonio, presieduto dal parroco.

ANNIVERSARI

I nostri preti, don Gianni Manziega, don Lidio Foffano e don Massimo Cadamuro, **enerdì 26** nella messa delle **ore 18.30**, celebreranno l'anniversario della propria ordinazione presbiterale. Per don Gianni sono passati 60 anni, per don Lidio 47 anni, per don Massimo 35 anni (e 25 come parroco); sarà presente anche don Mauro Deppieri, compagno di classe di don Massimo. Dopo la messa, siamo invitati ad un brindisi di auguri in patronato.

OBOLO DI SAN PIETRO

La Diocesi di Venezia si unisce alla Chiesa universale nella **Giornata dell'Obolo di San Pietro** detta anche **Giornata della Carità del Papa**, che si celebra **domenica 28 giugno 2026**, ovvero nella domenica più vicina al 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo. In questa occasione le parrocchie sono invitate a pregare in modo particolare per il Santo Padre e a sostenerne la missione con il gesto concreto di condivisione della raccolta delle offerte di quella domenica.

L'Obolo di San Pietro è l'offerta che i fedeli di tutto il mondo destinano al Papa, perché possa sostenere le numerose opere di carità e le esigenze della missione della Chiesa universale. Le donazioni permettono di aiutare persone e famiglie in difficoltà, popolazioni colpite da guerre o calamità naturali, realtà ecclesiali fragili e progetti di solidarietà nei diversi continenti.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace

Francesco Novelli, anni 22

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

21 giugno 2026

N° XLII



Sentivo la calunnia di molti ...

i miei amici aspettavano la mia caduta ... (Ger 20.10)

Come ti capisco Geremia, mio fedele compagno di viaggio, anche tu come me, chiamato ad un compito, che mai ci eravamo sognati e che mai abbiamo scelto.

Non ho scelto di diventare prete, come non ho scelto di essere parroco di questa splendida comunità, e tanto meno di entrare in carcere.

Responsabilità più grandi delle mie capacità, attese a cui non so corrispondere come si dovrebbe.

Ma come tu mi insegni,

quando il Signore ci ha sedotti, ci siamo lasciati sedurre. (Ger 20.7)

Anche per questo, Signore, ho il coraggio di dirti, che non ho ben capito cosa tu intendi quando affermi che dobbiamo riconoscerti davanti agli uomini, ed essendo sicuro che voluto più bene alla mia gente che a Dio, "ho speranza che tu o Signore non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto sul tuo conto".

Che avventura meravigliosa è questa vita che mi trovo a vivere, tutto diventa sempre nuovo, e con Rainer Maria Rilke, vi dico che "nasciamo per così dire, provvisoriamente da qualche parte.

Soltanto poco a poco

andiamo componendo in noi il luogo della nostra origine,

per nascervi dopo

e ogni giorno più definitivamente".

Massimo Cadamuro

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

NON ABBIATE PAURA

Il brano evangelico della liturgia di questa domenica si colloca all'interno del discorso missionario di Gesù. I Dodici stanno per essere inviati nel mondo e il Maestro non nasconde loro le difficoltà che incontreranno. Il discepolato non è una strada protetta dal dolore, dall'incomprensione o dal rifiuto. Tuttavia, proprio nel contesto della prova, Gesù pronuncia per tre volte un imperativo che attraversa l'intera rivelazione biblica: «Non abbiate paura». Queste parole non sono una semplice esortazione psicologica. Non si tratta di uno sforzo di volontà con cui il credente dovrebbe reprimere le proprie paure. Gesù indica piuttosto il fondamento teologico della fiducia: la presenza del Padre. La paura nasce spesso dalla percezione di essere soli, esposti a forze più grandi di noi; la fede, invece, nasce dalla scoperta che la nostra vita è custodita da Dio. La prima affermazione di Gesù riguarda la verità: «Nulla vi è di nascosto che non sarà svelato». Il Regno di Dio cresce nella discrezione, spesso nel silenzio e nell'apparente insignificanza. Anche il bene compiuto nel nascondimento sembra talvolta destinato a rimanere sterile. Eppure Gesù assicura che la verità possiede una forza intrinseca che alla fine si manifesta. Il discepolo non è chiamato a garantirne il successo, ma a testimoniarla con fedeltà. La luce del Vangelo non dipende dalla potenza degli uomini, ma dalla fedeltà di Dio. Successivamente Gesù introduce una distinzione decisiva: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima». Con queste parole il Signore relativizza ogni potere terreno.

L'ODIO NON E' LOGICO

Mi chiamo Davide Simone Cavallo, ho 22 anni e sono il ragazzo che è stato rapinato, aggredito e accoltellato la notte del 12 ottobre vicino a Corso Como. Mi piace correre, saltare, ballare moltissimo, fare la verticale, i tuffi, arrampicarmi sugli alberi, camminare sui muretti, scoprire posti nuovi. Viaggiare. [...]

Poi all'improvviso una stanza grigia, scura, macchinari attaccati alle pareti e un ragazzo vestito di azzurro che mi parla e dice «Davide stai immobile, non ti spaventare. Sei in ospedale. Sei stato accoltellato, ti abbiamo operato». Che cosa è successo? Dove sono? Perché mi sto svegliando qui? [...]

Le cose sono così a causa di cinque ragazzini arrabbiati col mondo. Non mi nasconderò dietro un dito. Quando ho saputo della loro età, a parte l'incredulità, mi si è fatto pesante il cuore: mi dispiace

per ogni giorno che passano in galera, mi dispiace davvero. Sono troppo giovani per non vivere il mondo. E nonostante questo, lo ero anch'io. Persino adesso, possono usare le proprie gambe, sentirle attaccate al corpo, fare sport. Non è scontato. Ormai lo so. La cosa più dura di tutte è forse che in tutto ciò, io, per come sono fatto, quella sera, avrei teso loro la mano. Gli avrei chiesto come andava la serata, che facevano, se avessi potuto veramente aiutarli l'avrei fatto. Perché sono fatto così. E perché sembrano cinque ragazzi come altri, che volevano divertirsi, con cui sarei potuto essere AMICO. Non sembravano questo mio penoso futuro, non sembravano cattivi. E, invece, eccomi qui, a combattere ogni giorno per la qualità dei prossimi anni della mia vita. [...] Non odio. Dovrei farlo, credo, sarebbe logico, ma non mi riesce. L'odio non è logico, e manco io. Mi chiamo Davide Simone Cavallo, 6 mesi fa sono stato accoltellato e ho quasi perso me stesso e l'uso delle gambe. Sono un ragazzo come altri, solo più fortunato, forse, e un po' ferito. Non mi sono mai arreso e oggi sono qui. Non odio chi mi ha accoltellato, ho compassione di loro e li abbraccio.

Massimo

(Dall'intervista a Davide Simone Cavallo uscita il 21 maggio).

OTTO SANTI

Abbiamo avuto otto santi alla Costituente e forse è un caso unico nella storia dei parlamenti. Che in un'assemblea eletta nel nostro difficile tempo, per redigere la Carta fondamentale di un grande Paese, siano stati compresi otto figure cristiane già allora note come tali e in seguito riconosciute come esemplari – insomma otto santi operanti in unità di luogo, di tempo e di intenti – è un fatto decisamente straordinario.

Questi sono i magnifici otto che ora elenchiamo in ordine di età, indicando tra parentesi gli anni di ciascuno al momento dell'elezione all'Assemblea: Alcide De Gasperi (65 anni), Igino Giordani (51), Giorgio La Pira (42), Giuseppe Lazzati (36), Enrico Medi (35), Benigno Zaccagnini (34), Giuseppe Dossetti (33), Aldo Moro (29).

Tra il più anziano De Gasperi e il più giovane Moro, che all'elezione aveva meno della metà degli anni dell'altro, ambedue destinati ad affermarsi come primarie figure di politici e di statisti, abbiamo sei personaggi di varia ma sempre marcata caratterizzazione.

Tre, Dossetti, Zaccagnini e Lazzati, sono protagonisti della resistenza all'occupazione nazista, vissuta nella clandestinità partigiana (nel caso dei primi due) o nella deportazione militare in Germania (com'è accaduto al terzo).

Giordani è invece un giornalista e scrittore di lungo corso che già, come De Gasperi, aveva militato nel Partito Popolare degli anni '20. Infine, La Pira e Medi, due docenti universitari, uno di

diritto e l'altro di fisica, avevano maturato scelte antifasciste nella loro esperienza di insegnamento.

Che si tratti di "otto santi" è una nostra affermazione provocatoria mirata a richiamare l'attenzione sull'apporto che la comunità cristiana ha dato ai lavori dell'Assemblea Costituente che nella seconda metà degli anni '40 del secolo scorso elaborò e approvò la nostra Costituzione (2 giugno 1946 – 31 gennaio 1948).

Ma in effetti un giorno questi otto che qui ci azzardiamo a segnalare potrebbero davvero essere venerati come santi e Moro persino come martire. Puntare un faro di luce sui santi costituenti è per noi anche un modo di segnalare l'ispirazione cristiana che in buona parte caratterizza la nostra carta costituzionale. Invece di mettere in risalto quell'ispirazione con un lavoro saggistico, per il quale non avremmo competenza, noi qui ci adoperiamo a richiamarla con gli strumenti della divulgazione giornalistica che ci sono familiari e con il metodo delle storie di vita che andiamo praticando.

Abbiamo costruito l'elenco degli otto limitandoci a personaggi per i quali è già avviato l'iter per il riconoscimento canonico della esemplarità cristiana – e questo è il caso dei primi cinque del nostro elenco – aggiungendone altri tre per i quali è stato variamente auspicato l'avvio di quell'iter da gruppi ecclesiali o da singole personalità ecclesiastiche. [...]

Da un articolo di Luigi Accattoli